

conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABONAMENTO ANNUO	
Montalcino e fuori	L. 5,00
U. (separato)	20
U. (separato)	20
Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale, prezzi da convenirsi.	
Pagamenti anticipati	
Lettere e manoscritti non si restituiscono.	
L'Avanti! Progresso per via del timore, se arresta, vacilla e retrocede quando l'odio lo guida.	

BENEDETTO XV

Di Lui ha parlato abbastanza la stampa italiana ed estera, esaltandone lo spirito evangelico, le opere di pietà e di superfluo della mente.

A noi quindi non resta che rinunciare al compito che ci eravamo proposti.

D'altra parte ora che Benedetto XV dorme il sonno eterno nelle grotte della Basilica di S. Pietro, — or che Egli è passato alla luce immortale della gloria — sarebbe irriverente non lasciare a questa leggenda sull'opera di Lui, specialmente come papa politico.

Oggi conviene pensare ad altro. Oggi che il Concilio inizia i suoi lavori per la elezione del nuovo Pontefice e gli occhi del mondo sono rivolti a Roma, dobbiamo noi far voti perchè dal Concilio esca un Pontefice che voglia e sappia veramente restaurare omnia in Christo.

A Montalcino la morte di Benedetto XV fu appresa da una notificazione di Mons. Vescovo, il quale, in un breve discorso, alle porte delle chiese e diramata in tutti i paesi della Diocesi.

Al Comune, alla Posta e ad altri Uffici pubblici venne issata la bandiera a mezz'asta.

I funerali

Le solenni esequie con largo concorso di popolo furono celebrate solenni suffragi per l'anima di Benedetto XV.

Cantò la Messa il revmo arcid. prof. Monaci. La benedizione al tumulo, che severo sorgeva nel centro della Chiesa, venne impartita da Mons. Vescovo.

Insieme alle Autorità notammo con le rispettive bandiere le Associazioni e le rappresentanze degli Istituti.

V A R I E

MOVIMENTO LIBERALE

Per il 22 febbraio corrente è stato proposto a Genova un convegno preparatorio al congresso nazionale ormai reclamato da ogni parte.

Con apposita circolare sarà comunicato l'ordine del giorno dei lavori e la località in cui saranno tenute le adunanze.

Nell'adunata di Genova saranno chiaramente fissate le direttive del Congresso nazionale che darà nuova vita al grande Partito Liberale Italiano.

FASCISMO E AGRICOLTURA

Come è noto presto scadrà il patto colonico concordato tra l'Agraria e le organizzazioni possessorie.

Ma il suo patto è chiaro il concetto di trasformare i nostri contadini da mezzadri a salariati fissi. Siccome il salariato fisso è considerato come sistema nei rapporti economici tra contadini e datori di

lavoro o proprietari, costituisce indubbiamente la fonte prima ed unica di tutte le lotte e agitazioni, non che la causa formidabile, determinante la enorme diminuzione della produzione, è naturale ed è logico che tutti i buoni si stringano insieme e si orientino verso un patto che, interessando direttamente il contadino alla produzione, lo stimoli a compiere ancora nel proprio interesse un maggior lavoro e lo educi alla virtù del risparmio. Bisogna quindi rafforzare l'istituto della mezzadria che si vorrebbe minare sia dai rossi che dai bianchi, non curandosi delle ostilità « professionali » degli organizzatori che nell'applicazione di un patto tendente a sostituire all'odio la collaborazione delle classi vedono la minaccia di perdere il proprio comodo e ben retribuito impiego.

Bene perciò ha fatto, nella sua recente riunione la Federazione Fascista della nostra Provincia interessandosi alla questione agraria ed orientando in così importante problema la propria concezione verso un patto nella forma suespressa.

In detta riunione venne nominata una commissione con l'incarico di studiare le questioni più urgenti ed importanti che interessano l'agricoltura in genere per essere così il Fascismo sempre pronto a risolvere tutte le vertenze di carattere economico agricolo che potranno sorgere nella nostra Provincia.

LE OTTO ORE DI LAVORO

Tutti ormai abbiamo la sensazione dei danni arrecati all'economia mondiale dalla riduzione delle ore di lavoro. Ciò non è più negato neppure da molti di coloro che di tale riduzione godono.

Nei riguardi dell'agricoltura la Svizzera ha già respinta la proposta di riduzione avanzata dall'Ufficio Internazionale del lavoro.

Il Parlamento francese or sono pochi giorni ha approvato un ordine del giorno in cui si dice chiaramente che la Camera si oppone a ciò che decisioni internazionali possano essere obbligatorie per gli agricoltori francesi. Altri paesi fingono di applicare simili decisioni, ma in realtà lasciano correre per non accrescere il male, giacché se non lavoreremo di più vano sarà lo sperare nel ristabilimento dell'equilibrio economico.

Si lascino le nostre campagne nella quiete. Lasciamo i nostri contadini nella loro pace e nel loro lavoro proficuo. Sarà il bene di tutti.

La convivenza del Governo con i socialisti

In una intervista con un fedelatore del "Popolo d'Italia", il deputato Ciacci, dopo aver innesa in vilievo la grave responsabilità morale del partito socialista nell'omicidio del 27 novembre a Bologna e come proprio al partito socialista debba imputarsi, nel tristissimo e nefando periodo durante il quale avemmo a lamentare la negazione di tutti i più elementari principi che presidiavano ad ogni consorzio civile: il feudalismo instaurato dai capilega, i raccolti delle campagne miseramente distrutti, l'esaltazione degli istinti materialisti, l'offesa sistematica e l'insulto ad ogni idealità patriottica, è passato a dire del contegno delle autorità statali contro il movimento fascista in provincia di Bologna e più che altro contro le organizzazioni fasciste.

« Questa ventata di reazione antifascista ha soggiunto l'on. Grandi, — si è manifestata con segni ben più aspri e palesi non appena si è cominciato a parlare di collaborazione socialista. E' manifesto ormai il contratto concluso tra il governo di Bonomi e la Confederazione del lavoro la quale non si è dimostrata tanto preoccupata in passato delle strambazzate e pretese violenze fasciste quanto dell'intenso lavoro di propaganda di organizzazione delle masse operale e contadine che lentamente vanno staccandosi dalle leghe rosse per entrare nei nostri sindacati. Le recenti agitazioni per il riconoscimento dei nostri uffici di collocamento nella bonifica renana hanno dimostrato a sufficienza come il Governo intenda a tutti i costi favorire il ripristinarsi assoluto del monopolio della mano d'opera socialista: monopolio che contrasta con le elementari norme di diritto comune e che noi combattiamo vivamente. I commissari inviati dal Governo proteggono e tentano di mantenere una anormale condizione della quale non possono che nascere ancora dolorose agitazioni e nuovi conflitti.

Dopo avere esposto come si esplica la reazione la reazione antifascista, per opera degli organi governativi, l'on. Grandi così si è espresso:

« Il Fascismo è saldo e pronto a tutto. La sua forza riposava ieri quasi esclusivamente nelle sue squadre d'azione, oggi sta, principalmente nelle organizzazioni sindacali cresciute, gagliarde e potenti, e che radunano nel loro seno i lavoratori più laboriosi e più intelligenti usciti dalle leghe rosse ove erano entrati costretti dalla violenza socialista degli ultimi tempi.

« Qualunque possa essere il contegno delle autorità nei nostri riguardi, il Fascismo bolognese attende con sicurezza e con tranquillità qualsiasi eventuale tentativo di riscossa socialista che, impotente a manifestarsi per virtù propria e per propria intima forza, cerca avvalersi della protezione governativa per rialzare il capo. I delitti e le aggressioni consumate in questi ultimi tempi dai social-comunisti, delitti ed aggressioni rimasti sempre impuniti, non fanno che serrare sempre più le nostre file. Sotto questo aspetto ha concluso l'on. Grandi, — la voce grossa dell'Avanti! fa invero, sorridere e sentire appena da imbombolato spaventa passeri ».

Ecco come un maestro del nazionalismo italiano, Enrico Corradini, esalta il valore storico e spirituale dell'Istituto monarchico.

LA MONARCHIA

Le migliori riforme e migliori rivoluzioni camminano, per le vie dello spirito. Nella vita nazionale italiana l'istituto più alto ha bisogno di essere rinvigorito mercede il risorgere dello spiritualismo. Parlo dell'istituto monarchico. La monarchia e la repubblica non sono categorie della specie, lo sappiamo dalla nostra storia. Ma quando la monarchia è, deve essere, perché toccarla è sacrilego. E i popoli che hanno ancora regime monarchico saldo nelle loro condizioni storiche, superano gli altri in una meravigliosa fortuna. Possiedono davanti a sé e in sé come forza di elevazione una incarnazione delle fondamentali e eccelse virtù e aspirazioni che la specie esprime attraverso le stirpi elette, una incarnazione della poesia, dell'eroismo che hanno un solo nome e si chiamano maestà.

L'istituto monarchico, passando d'età in età e perdendo del suo potere pratico, solo fra tutti si trasfigurò e sublimò. Oggi la sua sublimità spirituale è la sovranità suprema. E i ministri del Re non sono che i corpi mortali della Maestà che s'india. Così deve intendersi. E' necessario in Italia che il rinvigorimento monarchico avvenga, non tanto nell'istituto quanto nell'anima nazionale che lo circonda. E questo deve avvenire per la certezza che il Re, per la irresistibile sua sublimità spirituale, più che per i poteri pratici ricevuti dallo Statuto, e da una menomazione dello Statuto, quando la sua volontà voglia, è Re.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

L'on. Dario Lupi, deputato fascista, ha inviato al Ministro dell'Interno una interrogazione per sapere: — fra l'altro — quali provvedimenti si intenda prendere perchè in Provincia di Siena sia garantita l'incolumità personale dei galantuomini sistematicamente disarmati dall'autorità e sistematicamente soggetti alle imboscate di malviventi che l'autorità è impotente a disarmare.

Interrogazione opportunissima, giacché le imboscate, le vili aggressioni da parte dei socialcomunisti si sono fatte assai più frequenti da noi dopo il ritiro delle licenze di porto di armi.

La Camera di commercio e industria della Provincia di Siena ricorda a coloro che hanno intrapreso o stanno per intraprendere l'esercizio di una industria, di un commercio od anche un semplice ufficio di commissioni o rappresentanze, tanto in botteghe o locali visibili al pubblico, come nei quartieri da essi abitati, che in base all'art. 58 della Legge 20 marzo 1910 sono obbligati a farne denuncia alla segreteria della Camera di commercio.

A partire dal 1° marzo venturo denuncierà presso l'abile tutti coloro che, non essendosi

ancora iscritti nel registro delle Ditte (da non confondersi col ruolo dei tassati) ed esercitando già un commercio, una industria od un banco di commissioni, rappresentanze e mediazioni, non vi saranno messi in regola con la Legge entro il corrente mese di febbraio.

DA MONTISI

Circondata dall'affetto dei suoi si è spenta piamente, come visse, la nobil donna Rosa Manucci Benincasa dei conti Piccolomini Bandini.

In vita essa dedicò tutta l'opera sua al bene ed al conforto dei poveri i quali mai invano ricorsero alla sua generosità di vera madre pietosa e buona. Conservò sempre le nobili tradizioni della sua famiglia sì come nobile fu sempre il suo animo eletto. Durante gli anni della nostra guerra fu animata dai più squisiti sentimenti di patriottismo, svolgendo una pietosa attività per il bene ed il conforto delle madri e delle spose dei nostri combattenti ond'essi ne ebbero la più grande venerazione e ne conservarono la più grande memoria. Raro esempio di eccezionale virtù di sposa amorosa, e di madre formò la gioia e il vanto della famiglia, la quale oggi si vede privata di questa cara e preziosa esistenza.

I funerali, vera ed unanime manifestazione di affetto e di cordoglio come meritava la Estinta. Oltre ad un numeroso stuolo di parenti e di amici vi hanno preso parte al completo la Società Filarmonica con la musica, la Società Operaia una larga rappresentanza della locale Sezione Combattenti ed una rappresentanza di questo Fascio di Combattimento. Seguiva poi l'intera popolazione rendendo così l'estremo ben meritato tributo di affetto e di gratitudine alla cara scomparsa. Il mesto corteo di ritorno dalla chiesa ha sostato di nuovo presso l'abitazione dell'Estinta dove la salma è stata adagiata su di un autocarro funebre per essere trasportata al Cimitero della Misericordia di Siena dove verrà tumulata.

Vada alla famiglia e specialmente al figlio nob. dott. Niccolò l'espressione del nostro vivissimo rammarico. N. d. D.

DA GROSSETO

Nelle elezioni amministrative generali del comune di Magliano la disfatta dei socialcomunisti è stata completa. Hanno vinto liberali e fascisti. Onore a Magliano che ha dato il primo buon esempio a tutta la Maremma affinché tutta questa fertile e generosa terra torni sulla via della pace e del lavoro.

RINGRAZIO

gli Abbonati che ho fuori di Montalcino e precisamente le egregie persone che si sono degnate di rispondere al mio appello contribuendo con una quota dignitosa alle maggiori spese del giornale.

Questo loro attestato di affettuosa simpatia mi conforta del trattamento delle famiglie agiate di Montalcino, le quali, mentre sono larghe di aiuto ai giornali di fuori, lesinano le 30 e le 50 lire per sostenere il giornale locale a nessuno secondo nella propaganda delle idealità nazionali e dei principi d'ordine.

Gli avversari sostengono i loro periodici, gli organi del loro partito, la borghesia di Montalcino ricusa il suo appoggio alla buona stampa!

Credevo di meritare dai miei concittadini un trattamento ben diverso in omaggio, almeno, alla mia rettitudine po-

litica, alla fede mai mutata nelle mie idee liberali.

E' proprio vero che gli uomini di carattere e di galantuomismo non sempre e non da tutti sono apprezzati.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno già rinnovato l'abbonamento, prego i ritardatari di mettersi in regola al più presto.

Confido nella loro cortesia.

Montalcino, 2 febbraio 1922

Adolfo Temperini

CRONACA

L'on. **Gino Sarrocchi** non poté recarsi domenica scorsa qui a Montalcino per pronunciare un discorso politico causa una indisposizione sopraggiuntagli.

Gli amici gli avevano preparato una festosa cordialissima accoglienza, quale meritissimo omaggio all'eminente nostro rappresentante in Parlamento, vessillo integro, pugnace e superbo del Partito Liberale ed insieme di tutte le organizzazioni nazionali.

La **Congregazione di Carità** ha soppresso l'ufficio di economo presso il Ricovero di mendicità.

Noi plaudiamo a tale provvedimento in quanto l'ufficio di economo era inutile affatto e gravava sul bilancio del detto istituto a svantaggio dei poveri vecchi.

La soppressione sarebbe avvenuta molto tempo prima e cioè quando della Congregazione di carità era presidente il cav. Caselli e direttore del Ricovero il Temperini se non ne fosse stato d'ostacolo una opposizione cieca ed ostinata.

Creliamo che il provvido deliberato della Congregazione sia stato già approvato dall'Autorità tutoria.

Il **Commissario Prefettizio** del nostro Comune, cav. Angelo Fabiani, si è in questi giorni molto alacremente occupato della esecuzione di vari lavori pubblici.

Mancavano i relativi progetti e subito ne ha dato incarico per la compilazione all'ing. Luzati, occorreva la richiesta dei mutui governativi, ed egli ha fatto e continua a fare vive premure e presso la R. Prefettura di Siena e presso il Ministero dei Lavori pubblici affinché i mutui, pur essendo alla scadenza del termine stabilito, vengano concessi.

I lavori da eseguirsi sono i seguenti:

Nuovo lastrico del corso principale in Montalcino.

Nuovo cimitero per la frazione di Castelnuovo dell'Abate.

Completamento dei lavori del cimitero dell'Abbadia Ardenga.

Sepolcreti o loculi nel cimitero di Montalcino. Sistemazione della pubblica fonte in Torrenieri e della cisterna a S. Angelo in Colle.

Ponte Ribusuoli sulla via Montalcino per Castelnuovo dell'Abate.

Correzione della strada vicinale Sferzacavalli.

Strada dalla fontina S. Paolo al vecchio cimitero (Montalcino) per il transito dei veicoli pesanti.

Sono lavori ai quali potrebbero essere occupati molti operai. Noi facciamo voti perchè la domanda dei mutui, avanzata dall'egregio Commissario Prefettizio, venga presa dal competente Ministero in benevola considerazione.

La **strada** d'accesso in Torrenieri da casa Crocchi alla Stazione ferroviaria è ridotta in condizioni deplorabili e una vera fangia.

Non vi si sparge mai la ghiaia, non vi si

hanno i necessari lavori di mantenimento, ed è quindi naturale che sia in tale stato.

Raccogliendo i giusti e continui lamenti di quella popolazione, noi domandiamo che la strada in parola venga prontamente risanata.

Sponsali.— Il giorno 19 del mese ora decorso un evento dolcissimo allietò i coniugi Mariano e Agostina Farnetani e la loro famiglia. Si unì in matrimonio con l'egregio giovane sig. Armando Nozzoli la loro gentile figliuola signorina Batistina.

La cerimonia religiosa venne celebrata nella chiesa della Madonna del Soccorso. Furono compari d'anello i congiunti della sposa signori Leone e Gusmano Farnetani. Il rito civile si svolse in Municipio alla presenza dell'Ufficiale cav. Caselli; testimoni i signori Guido Angelini e Giovanni Brigidi.

La sposa, raggiante di gioia, indossava un bellissimo abito di seta color piombo.

Alle 9 in casa dei genitori di lei venne servito un signorile rinfresco. Molti gl'invitati, fra cui il direttore del "Progresso", Adolfo Temperini che offrì agli sposi in stampa un suo saluto augurale. Durante il rinfresco giunsero numerosi telegrammi di felicitazione.

Bellissime espressioni di augurio in stampa inviò la signora Livia Burri.

Alle 12 la coppia gentile, fatta segno a nuove manifestazioni di affetto, partì alla volta di Roma.

Dopo la famiglia Farnetani riunì nuovamente presso di sé congiunti ed amici offrendo loro un pranzo sontuoso squisitissimo, improntato alla più schietta cordialità ed allegria solo interrotta per cinque minuti da devoto raccoglimento alle ore 15, al momento cioè dell'inizio dei funerali a Firenze del tenente loro proditoriamente e barbaramente assassinato da un vigliacco disertore.

Durante il pranzo pronunziarono acconcie ed applaudite parole il predetto Temperini, i signori avv. Giuseppe Tamanti, Vincenzo Galassi, Francesco Biadi ed altri.

Il "Progresso", mentre si congratula con la famiglia Farnetani per l'evento felice in via agli sposi gentilissimi l'augurio di giorni lieti e sereni.

— Oggi a Cecina, sua città nativa, la gentile signorina Rosina Franceschelli va sposa all'egregio dott. Gino Ponticelli di Monteriggioni.

Montalcino, che della signorina Franceschelli ebbe ad ammirare la grazia e la gentilezza, e che di Lei ricorda le tante opere pieuose compiute durante la guerra nazionale, invia a Lei in questo giorno di letizia e al suo Gino diletto fervidi auguri di felicità.

LA PRINCIPESSA JOLANDA CACCIATRICE.

Ci è pervenuto l'ultimo fascicolo della Rivista fiorentina "DIANA", e, nella prima pagina, abbiamo notato una magnifica fotografia della primogenita del nostro Re, in abbigliamento al quale non eravamo abituati e cioè in abito da cacciatrice.

Essa mostra così di possidere le forti virtù venatorie e tradizionali del sangue Sabauda (come è noto Vittorio Emanuele II fu un gran cacciatore) tanto è vero che Ella è riprodotta nella fotografia suddetta insieme ad un raro esemplare di Aquila di mare da Lei uccisa nella tenuta di S. Rossore.

"DIANA", è una simpatica rivista, interessantissima per scritti ed incisioni.

Rivolgersi — Rivista Diana, Firenze via Cavour 5.

Stamani a ore 3, in Castelnuovo dell'Abate (Montalcino) dopo breve e violenta malattia, è spirata serenamente nel braccio di Dio la signora

CORINNA PADELLETTI ved. GRASSI

Ne danno partecipazione con profondo dolore i figli: Iole, Giorgio, Egle, Elba, Eugenio, la sorella Annina Magi, la cognata Zaira Padelletti, i nipoti conte dott. Alberto e contessa Elda Piccolomini D'Aragona, i congiunti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.

Montalcino, 26 gennaio 1922

CORINNA PADELLETTI ved. GRASSI

Si spense, di anni 71, la mattina del 26 gennaio decorso.

Si spense in Castelnuovo dell'Abate, dove si trovava, presso la gentile sua figliuola signora Egle Ciacci, la quale potè così, insieme alla propria figliuola contessa Elda e al genero conte dott. Alberto Piccolomini colà giunti in tempo, raccoglierne l'ultimo respiro, l'estremo anelito.

A Montalcino la morte della signora Corinna addolorò profondamente, perchè erano a tutti note le sue doti, e cioè la dignità della vita, la forte serenità dello spirito, gli elevati sentimenti che seppero trasfondersi con la dolce parola materna nei suoi figli e nelle sue figliuole.

Come la circondò in vita di riverenza, Montalcino volle tributarle in morte, rammemorandone le virtù, quella estrema onoranza che al dire di Tacito è, "gratissima pietà ai defunti affratellanza nel duolo ai superstiti".

Il "Progresso" saluta commosso la memoria della buona signora, ed alla famiglia di lei, alla famiglia che per l'estinta ha ancora lacrime e fiori, accenti di profonda rimpianto, rivolge vive sentitissime condoglianze.

La salma della signora Corinna giunse a Montalcino sabato mattina alle 11, seguita dal figlio sig. Eugenio e dal nipote conte dott. Piccolomini.

Erano ad attenderla fuori porta Fortezza, sulla via che conduce a Castelnuovo dell'Abate, numerosi cittadini, il nipote sig. Ferdinando Padelletti ed un gruppo di signore e signorine fra cui le nipoti dell'estinta signorine Padelletti e la nuora signora Grassi.

Sul feretro erano tre magnifiche corone, delle quali, una con la scritta sul nastro nero "Alla madre adorata i figli, un'altra con la iscrizione su nastro bianco "I nipoti Elda ed Alberto con affetto, l'ultima con la dicitura su nastro nero "La famiglia Piccolomini D'Aragona.

Giunto il mesto corteo al cimitero, la salma venne tumulata in un loculo distinto fra la commozione dei presenti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la manifestazione di riverente rimpianto tributata stamani alla salma della loro diletta

CORINNA,

i figli, la sorella, la cognata, i nipoti, i congiunti tutti, ne esprimono alla cittadinanza montalcinese la più viva riconoscenza.

Montalcino, 28 gennaio 1922

Nicolino e Pia coniugi Fagnani ringraziano il popolo di Torrenieri, che nella occasione della tumulazione delle spoglie del loro figlio

GIUSEPPINO,

vollero dare al caro angioletto, largo tributo di fiori ed al cuore di essi non tenne sollievo nell'immenso dolore.

Saggi ammonimenti.

Lavoriamo a pensar bene: tutta la dignità umana consiste nel pensiero.

Alessandro Manzoni

A noi non resta più ormai che scegliere tra la Fede e l'anarchia.

Henri Poincaré

ORARIO

Della Linea Automobilistica

Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15

Siena-Grosseto

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Ultime della CRONACA

Sabato, 5, a ore 10 nella nostra Cattedrale a cura del Comitato di assistenza civile verranno celebrati solenni funerali per i giovani generosi del nostro Comune caduti in guerra.

Vi assisteranno le Autorità civili, le rappresentanze degli Istituti e delle Associazioni e le Scuole.

Impartirà la benedizione al tumulo mons. Vescovo Del Tomba.

Vogliamo sperare che ai funerali segua presto la erezione del monumento commemorativo.

Abbonarsi al Progresso è dovere di quanti militano nelle file del Partito Liberale.

Prof. Dott. Adamo Moscucci
Docente nella Facoltà di Medicina
nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna
e Malattie dei Bambini
Via Cavour n.° 38, p.° 2. Telefono 3,21
S I E N A

Ambulatorio Chirurgico
Privato

prof. Arturo Zancani
SIENA - Via del Cavallerizzo - SIENA

Ogni giorno dalle ore 11 alle 13
(Abitazione Via S. Martino 32)

Temperini Adolfo direttore responsabile

Montalcino Tip. " L' Elce "

Il lavoro fu sempre legge di vita, precetto
morale . . . Oggi è dovere di risarcimento
nazionale e sociale.

Il lavoro è per le Nazioni vita, ricchezza,
benessere.

Tutto ciò che v' ha di grande e opera del
lavoro ; e la civiltà è frutto suo.

Avvertesi che per la inserzione di réclame,
avvisi commerciali ed altro in quarta pagina
del giornale, non che per la inserzione nella
terza pagina di annunci di morte si praticano
prezzi convenientissimi con speciale riguardo a
coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L' ELCE